



Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale

XX

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA-2007-0016074 del 06/06/2007

Alla ENI S.p.A Divisione Refining &  
Marketing - Raffineria di Sannazzaro  
Via E. Mattei, n. 46  
27039 Sannazzaro de' Burgondi (PV)  
c.a. Dr. Marco Antonino Saetti

*Autrice:* DSA-RIS-AIA-00 [2006.0038]...

RACCOMANDATA A/R

*Ref. Mittente:* ENI dir. 16 del 28 giugno 2006

e p.c. All' ing. Alfredo Pini  
Fax: 06 50072649  
alfredo.pini@apat.it

OGGETTO: **Società ENI SpA - Raffineria di Sannazzaro de' Burgondi e  
Ferrera Erbognone**

**Richiesta di integrazioni alla domanda di Autorizzazione  
Integrata Ambientale**

Si richiede a codesta Società di integrare secondo quanto specificato nel documento allegato l'istanza di autorizzazione che si riscontra, presentata ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, in considerazione dei tempi fissati per l'adozione da parte di questo Ministero del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale, si invita codesta società a provvedere **entro 30 giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di presentazione delle domanda disponibile sul sito [www.dsa.minambiente.it](http://www.dsa.minambiente.it).

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a darne comunicazione a questa Amministrazione, proponendo nel contempo la definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti al referente del gruppo istruttore, che legge per conoscenza, anche concordando direttamente con lui un incontro con il gruppo istruttore incaricato dell'esame della domanda.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VI  
(dott. Giuseppe Lo Presti)

All.:c.s.



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

<i>Confronto modulistica</i>			
<i>Scheda/Allegato</i>	<i>Tipologia di informazione</i>	<i>Assente/parziale/da approfondire</i>	<i>Commenti (eventuali)</i>
<b>A.7 - Quadro normativo limiti emissioni</b>	Valori limiti autorizzati acqua	Informazione assente	Manca un'indicazione dei valori limiti autorizzati per lo scarico idrico (che comunque sono quelli di tab. 3, all. 5, D Lgs 152/99)
<b>A.7 - Quadro normativo limiti emissioni</b>	Standard di qualità dell'acqua	Informazione assente	Manca indicazione SQA delle sostanze inquinanti emesse nello scarico idrico
<b>A.9 - Info corpi recettori scarichi idrici</b>	Classificazione area	Informazione da approfondire	E' necessario indicare la classificazione del corpo idrico recettore finale (fiume Po)
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>3- Bilancio di materia ed energia</b>	Informazione da approfondire	Per ciascuna delle 36 unità mancano i dati quantitativi schematici in termini di materie prime, consumi energetici, consumi idrici, prodotti, emissioni (aria, acqua, rifiuti).
<b>B.19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica</b>	georeferenziazione	assente	
<b>B.20 Planimetria dello stabilimento con indicazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera</b>	georeferenziazione	assente	
<b>B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica</b>	georeferenziazione	assente	
<b>B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti.</b>	georeferenziazione	assente	
<b>B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore.</b>	georeferenziazione	assente	



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

<b>SCHEDA B</b>	<b>B.1 consumo materie prime</b>	Informazione parziale	Non sono riportate le frasi S e la classe di pericolosità (basta "etichettatura ADR"?) Non sono indicate le singole fasi di utilizzo della materia prima
<b>SCHEDA B</b>	<b>B.2 consumo risorse idriche</b>	Informazione parziale	Non sono indicate le singole fasi di utilizzo dell'acqua
<b>SCHEDA B</b>	<b>B.9 scarichi idrici</b>	Informazione parziale	Non sono indicate le singole fasi/superfici (operazioni unitarie di raffineria) di provenienza degli scarichi parziali
<b>SCHEDA B</b>	<b>B.10 emissioni in acqua</b>	Informazione parziale	Gli inquinanti riportati non sono riferiti agli scarichi parziali. Non sempre è specificato se la sostanza pericolosa (ai sensi dell'All. del DM 367/2003) è prioritaria o pericolosa prioritaria, ai sensi della Decisione n. 2455/2001/CE. Sono indicati ND i dati di temperatura e pH degli scarichi parziali e finale. Non è indicata la modalità di acquisizione dei dati flusso di massa (C?) e concentrazione inquinante (M?)
<b>SCHEDA C</b>	<b>C5</b> (data inizio lavori)	assente	E' necessario avere lo stato avanzamento lavori attuale.
<b>SCHEDA F</b>	<b>E5</b> (Manuale operativo SME)	assente	Dichiarato tra gli allegati dal gestore ma non presente almeno in formato elettronico.
<b>ALLEGATI SCHEDA E</b>	<b>E3</b> (Descrizione modalità gestione ambientale)	Da approfondire	Nell'allegato E3 vengono indicati solo riferimenti a procedure ambientali di cui non si riescono a vedere, tranne qualche caso, gli sviluppi nella documentazione fornita. (E' necessario disporre in un unico allegato degli sviluppi delle procedure codificate da PAMB 01 a PAMB 30 e PROC.HSE come elencato nella Dichiarazione ambientale 2006



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

			allegato 2)
<i>Valutazioni extramodulistica</i>			
<b>SCHEDA B</b>	<b>B.8.1</b> <b>B.8.2</b> (Fonti di emissione atmosfera non convogliate)	Informazione parziale	In generale mancano gli sviluppi dei calcoli. Mancano inoltre le emissioni di VOC dal separatore API, con la citazione del metodo di calcolo e lo sviluppo dello stesso.
<b>SCHEDA C</b>	<b>C3</b> (riferimento scheda B.8.2)	Da approfondire	Non si capisce (da un lato si dichiara la variazione di VOC diffuse (? .NA) per effetto di una copertura vasche di disoleazione e serbatoi accumulo reflui, dall'altro viene allegato addendum c8 con lo stesso quadro emissivo della scheda B.8.2; inoltre sul piano degli interventi previsti al punto della scheda c5 non si riesce ad identificare alcun intervento di copertura vasche). Nel caso di eventuali accorgimenti da prendere per minimizzare l'impatto sull'aria da emissioni di VOC diffuse da vasche API (ad esempio copertura), occorre specificare la destinazione dei VOC evitati.
<b>SCHEDA C</b>	<b>C5</b> (programma degli interventi di adeguamento)	Da approfondire	E' necessaria una descrizione più dettagliata degli interventi previsti o in corso.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8. Descrizione dettagliata delle Unità</b> Bruciatori dei forni di processo asserviti alle varie unità	assente	Non sono riportate informazioni puntuali tranne HDS2 circa l'adozione di eventuali tecniche di tipo primario per la riduzione emissioni convogliate in aria.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8. Descrizione dettagliata delle Unità</b> 8.1 Unità di dissalazione F5301-A B e 10-DE-1	Informazione parziale	Non sono evidenziate le variabili operative con indicazione dei consumi idrici e la loro provenienza, la quantità di additivi, eventuali tipi di pretrattamento prima dell'invio dei reflui all'impianto di depurazione acque.



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8. Descrizione dettagliata delle unità</b> 8.1 Colonna di frazionamento sottovuoto E-5701	Informazione approfondire	da	Manca la descrizione del tipo di dispositivo impiegato per fare il vuoto ed il grado di vuoto raggiunto.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8. Descrizione dettagliata delle unità</b> 8.5 Unità FCC	Informazione approfondire	da	Manca l'indicazione del tipo di catalizzatore impiegato. Manca la descrizione del tipo di filtri elettrostatici e dell'efficienza di rimozione delle polveri fini. Manca l'indicazione dell'efficienza di rimozione polveri dal ciclone a tre stadi.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>2.5 Descrizione sintetica delle unità di raffineria</b> Schema a blocchi (Unità 70, 27, 62, 39, 69, 25, 56, 16, 26, 17 e 77, 77S, 71 e 78)	assente		
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.9 Unità reforming catalitico RC2</b> (rigenerazione catalizzatore)	Informazione approfondire	da	Manca l'indicazione di eventuali accorgimenti presi durante la fase di rigenerazione per minimizzare eventuali diossine presenti nei gas di rigenerazione; inoltre manca l'indicazione del tipo e del consumo di promotori clorurati
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.10 Unità reforming catalitico RC3</b> (rigenerazione catalizzatore)	Informazione approfondire	da	Manca l'indicazione di eventuali accorgimenti presi durante la fase di rigenerazione per minimizzare la emissione di eventuali diossine presenti nei gas di rigenerazione; inoltre manca l'indicazione del tipo e del consumo di promotori clorurati
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.14 Unità MTBE</b> (reflui liquidi)	Informazione approfondire	da	Manca l'indicazione circa eventuali accorgimenti presi per minimizzare l'impatto di metanolo, eteri su flora batterica del biologico.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.15 Unità Alchilazione</b> (fanghi di neutralizzazione HF)	Informazione approfondire	da	Manca l'indicazione circa il tipo di stoccaggio successivo alla loro formazione



**APAT**  
**Agenzia per la protezione dell'ambiente**  
**e per i servizi tecnici**

<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.25 Unità SRU2 e SRU3</b>	Informazione da approfondire	Non è specificata l'efficienza globale di recupero dello zolfo tra i due impianti Claus e l'unità SCOT. Inoltre, non si capisce se le correnti gassose in uscita dalle unità CLAUS possono in toto essere trattate dall'unità SCOT. Durante la normale marcia delle unità SRU2 ed SRU3 non è specificata la percentuale del loro utilizzo rispetto al loro potenziale operativo. E' necessario poter disporre di uno storico delle anomalie alle unità CLAUS, della modalità gestionale delle stesse, nonché della loro durata, e delle emissioni di SOx conseguenti.
<b>B.18 Relazione tecnica processi produttivi</b>	<b>8.31 Unità trattamento Acque reflue</b>	Informazione da approfondire	Leggendo la relazione tecnica dell'unità 76 e API, non si capisce l'attuale configurazione dell'impianto; mancano le portate e le caratteristiche chimico fisiche dei reflui in ingresso al trattamento, il range di variabilità dei carichi inquinanti trattabili dall'impianto di depurazione, nonché l'efficienza di depurazione dello stesso.
<b>SCHEDA A</b>	<b>A.24 Relazione sui vincoli territoriali, ambientali e urbanistici</b>	Informazione da approfondire	Quali sono gli incidenti occorsi nell'area in cui è ubicato il deposito e lo stoccaggio di rifiuti speciali (temporaneo?) attualmente oggetto di contenzioso con i 2 comuni



**APAT**  
***Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici***

---

**Ulteriori informazioni**

Per quanto riguarda il problema delle aree sotto cui vi sono rifiuti, E' necessario poter disporre di referti analitici delle acque di falda sia a monte che a valle, in particolare della discarica interna, con l'indicazione dei parametri monitorati e le relative quantità, delle modalità di prelievo del campione d'acqua.

Inoltre, si richiede di poter conoscere a quale profondità dal piano campagna si trova la falda acquifera e la profondità della discarica (in particolare per i lotti I, II, III già esauriti).

E' necessario disporre, qualora presenti, di referti analitici di acqua di falda prelevate nei pressi delle aree di stoccaggio rifiuti (in particolare, dei rifiuti pericolosi) e condizionamento dei rifiuti (TOR), sempre a monte e a valle, in senso idrogeologico, di avanzamento della falda.

Per quanto riguarda il piano di monitoraggio e controllo (documento E4), in linea generale, si osserva che spesso si fa riferimento a procedure ambientali specifiche, di cui non si dispone di nessun documentazione tra quella allegata.

Inoltre, quando viene proposta la frequenza di monitoraggio, non si dispone di alcuna giustificazione di scelta della stessa, che dovrebbe registrare la conformità alle BAT con cui vengono esercite le varie unità di processo.

A tal riguardo, non si evidenzia mai un monitoraggio per singola unità di processo (con indicazione degli inquinanti ritenuti pertinenti), che renda conto della sua corretta gestione dal punto di vista ambientale.

In particolare, da una prima analisi si evince quanto segue:

- Per la matrice aria, mancano la modalità di monitoraggio delle emissioni fugitive e diffuse di VOC (LDAR) e la modalità di monitoraggio (mediante quantificazione) delle emissioni dalle torce. Nelle varie unità produttive, laddove sono presenti presidi ambientali (trattamenti end of pipe), mancano le modalità di monitoraggio (da riportare all'autorità competente) delle prestazioni degli stessi, durante il loro normale funzionamento, e delle azioni correttive intraprese qualora i set di parametri (da riportare all'autorità competente) segnalano un abbassamento delle prestazioni. In particolare, occorre approfondire la gestione dell'elettrofiltro a valle di FCC e del sistema recupero vapori di VOC (a carboni attivi) dalle attività di caricamento pensiline di carico benzina e bitume.
- Per la matrice acqua ed, in particolare, per gli effluenti liquidi provenienti dalle singole unità di processo, manca l'evidenza di azioni intraprese dal gestore ai fini del monitoraggio di indicatori (consumi, parametri chimico - fisici) utili per eventuali azioni correttive, da intraprendere per prevenire l'inquinamento idrico sin dall'origine (a monte dei processi di depurazione finale).

Per la redazione del piano di monitoraggio è disponibile la Linea Guida Nazionale "Monitoraggio e controllo" a cui il Gestore può fare riferimento, per formulare la sua proposta di piano. E' disponibile inoltre ulteriore documentazione predisposta da APAT, ad oggi disponibile in bozza sul



**APAT**  
*Agenzia per la protezione dell'ambiente  
e per i servizi tecnici*

---

sito "dsa.minambiente.it", ed in particolare una linea guida alla compilazione del piano di monitoraggio e controllo.

Il decreto legislativo n. 59 del 2005, nell'allegato III, prescrive l'obbligatorietà di tener conto, se pertinenti, di una lista di sostanze definite "principali". Il gestore, pertanto, deve esplicitamente dichiarare se le sostanze inquinanti in allegato III sono pertinenti o meno, nella fattispecie trattate, e, nel caso di sostanza pertinente, deve valutarne la significatività dell'emissione, attraverso la valutazione degli effetti ambientali, così come illustrato nella guida alla compilazione della domanda di AIA disponibile sul sito "dsa.minambiente.it".

Il gestore, peraltro, non deve limitarsi ai soli inquinanti dell'allegato III, qualora risulti evidente la pertinenza con il caso trattato di una sostanza non elencata nell'allegato III.

Ad esempio, è opportuna una valutazione di tutte le sostanze classificate "pericolose" ai sensi della normativa ambientale vigente.

La pertinenza di una sostanza al caso trattato può essere stabilita dal gestore sulla base di considerazioni tecnologiche e di processo, ovvero ad esito di controlli analitici sui flussi di processo e sui reflui. In questo secondo caso, la non pertinenza è data dal fatto che qualsivoglia metodo analitico ufficiale non è in grado di determinare la presenza della sostanza negli scarichi.